

DIONIGI TETTAMANZI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
ARCIVESCOVO DI MILANO

Prot. Gen. n. 287

Oggetto:

Decreto modifica Statuto
Curia Arcivescovile

La costituzione del Settore per la Vita Sociale ha reso possibile una fruttuosa e attenta analisi delle competenze che ad esso fanno capo, verificando la congruità dell'organizzazione vigente. In questo quadro è emersa l'opportunità di semplificare parzialmente l'attuale strutturazione del Settore nei diversi Organismi di Curia, allargando nel contempo l'attenzione ad alcuni ambiti emergenti della pastorale sociale e facilitando altresì i rapporti tra gli Organismi di Curia e il territorio, attualmente caratterizzati da una certa frammentarietà e sovrapposizione di competenze.

In concreto è apparsa l'opportunità di abolire il Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro (con la relativa Consulta Diocesana per la Vita Sociale e il Lavoro) e la Segreteria Diocesana per la Formazione all'Impegno Sociale e Politico, costituendo un nuovo soggetto che, oltre ad assorbire le competenze dei suddetti Organismi, sviluppi l'attenzione a nuovi ambiti della pastorale sociale, avendo come riferimento il Capitolo 24 del Sinodo diocesano 47°, "La Chiesa e la Società".

Pertanto, visto il nostro decreto in data 23 novembre 2008 (Prot. Gen. n. 4508/08), con il quale veniva promulgato lo STATUTO DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI MILANO, con il presente atto, all'interno del Settore per la Vita Sociale,

costituiamo il
SERVIZIO PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO
e la Consulta Diocesana per la Pastorale Sociale e il Lavoro

retti dalle disposizioni statutarie allegate, che entrano in tal modo a far parte integrale dello Statuto della Curia Arcivescovile di Milano (nella II Parte, dopo il Servizio per la Famiglia).

DIONIGI TETTAMANZI

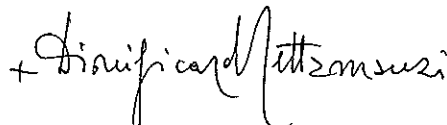
CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
ARCIVESCOVO DI MILANO

Con il presente decreto vengono inoltre soppresse dallo Statuto le parti relative al Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro (con la relativa Consulta Diocesana per la Vita Sociale e il Lavoro) e alla Segreteria Diocesana per la Formazione all'Impegno Sociale e Politico.

Risultano modificati di conseguenza i richiami ai suddetti Organismi presenti nello Statuto: nella descrizione degli organismi appartenenti al Settore per la Vita Sociale; nell'indicazione dei membri della Consulta per i Migranti (dove si cita il Responsabile del Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro); nella descrizione delle collaborazioni della Caritas Ambrosiana (dove si rimanda alla collaborazione pastorale con il Servizio per la Vita Sociale e il Lavoro).

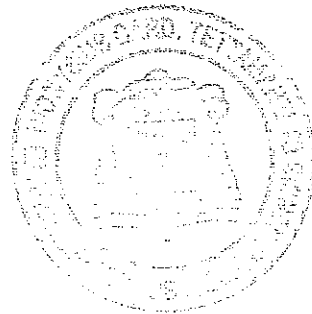
Il presente decreto entrerà in vigore il prossimo 11 febbraio.

Milano, 7 febbraio 2011



Cardinale Arcivescovo


Cancelliere Arcivescovile



SERVIZIO PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO
CONSULTA DIOCESANA PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO

Il *Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro* ha come scopo quello di promuovere la presenza della Chiesa ambrosiana - in termini di annuncio, formazione e testimonianza - al servizio dello sviluppo e della promozione dell'uomo in ambito sociale.

Il quadro di riferimento per l'azione del Servizio è quello offerto dal Capitolo 24 del Sinodo diocesano 47°, "La Chiesa e la società", integrando sia le competenze stabilite dalla cost. 562 in riferimento alla vita sociale e al lavoro, sia le competenze stabilite dalla cost. 563 in riferimento alla formazione all'impegno sociale e politico, sebbene nel contesto di una prospettiva più ampia.

Il Servizio è costituito nell'ambito del Settore per la Vita sociale e nell'esercizio delle sue funzioni si avvale della collaborazione degli altri Organismi di Curia (in primo luogo quelli appartenenti al medesimo Settore) che abbiano finalità simili.

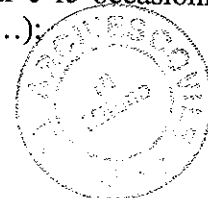
Il Servizio si articola in cinque aree: servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale; lavoro ed economia; formazione all'impegno sociale e politico; salvaguardia del creato; giustizia, pace, legalità.

L'area del *Servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale* è indirizzata ai «temi sociali che hanno maggiore rilievo nel dibattito culturale e nella prassi pastorale» (cost. 562 § 1), affrontati avendo come riferimento la dottrina sociale della Chiesa e offre il fondamento alle attività delle altre quattro aree. Il Servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale realizza il suo compito:

- a) monitorando l'attuale contesto sociale sotto il profilo culturale, etico, spirituale, così da coglierne tempestivamente l'andamento e gli sviluppi prevedibili;
- b) promuovendo iniziative di conoscenza e studio della dottrina sociale della Chiesa;
- c) favorendo l'attivazione di corrispettive iniziative pastorali e sostenendone anche la necessaria e continua revisione;
- d) mantenendo vivi e promuovendo i rapporti con le principali istituzioni di cultura sociale a livello accademico ed universitario;
- e) promuovendo i contatti con altre realtà che a diverso titolo sviluppino la ricerca e il confronto in ambito sociale e in particolare mantenendo uno stretto contatto con il Centro di Documentazione e Mondialità.

L'area *lavoro ed economia* assume la finalità della «promozione della presenza della Chiesa nel mondo del lavoro e dell'economia» (cost. 562 § 1) e realizza il suo scopo:

- a) promuovendo una lettura in prospettiva etico-antropologica dei più importanti fenomeni che caratterizzano il mondo del lavoro e dell'economia (sia a livello micro che macro economico: globalizzazione, crisi, sviluppo, impresa, mercato del lavoro e condizione dei lavoratori, impresa, ...), cogliendone le implicazioni per la vita sociale;
- b) favorendo forme di approfondimento nello studio dei suddetti fenomeni;
- c) sostenendo iniziative e percorsi di formazione cristianamente ispirati, nell'ambito del lavoro e dell'economia;
- d) accompagnando con un'opportuna sussidiatura i vari momenti e le occasioni connesse alla pastorale del lavoro (Giornata della Solidarietà, Veglia per il lavoro,...);



- e) mantenendo i contatti con le realtà associative e i centri di cultura cristianamente ispirati interessati alle tematiche del lavoro dell'economia;
- f) raccordandosi con il *Coordinamento delle unioni professionali cattoliche*, in particolare per gli aspetti connessi all'etica delle professioni.

L'area della *formazione all'impegno sociale e politico* declina il compito della formazione, comune a tutta la pastorale sociale, con riferimento alle problematiche etiche e spirituali proprie del socio-politico (cost. 563). Per la realizzazione di questo compito:

- a) appronta quanto necessario per lo svolgimento dei principali incontri diocesani di carattere socio-politico (discorso dell'Arcivescovo per la vigilia di S. Ambrogio, Incontri dell'Arcivescovo con gli amministratori locali,...);
- b) agendo in stretta sinergia con le zone pastorali, i decanati, le comunità pastorali e le parrocchie, cura la realizzazione di specifiche iniziative formative, tra le quali: gli incontri di spiritualità per gli impegnati nel socio-politico e le scuole di formazione sociale e politica per i giovani.

L'area della *salvaguardia del creato* vuole sostenere l'attenzione della Chiesa ambrosiana a questa dimensione del vivere umano (cost. 558 § 1) e a tal fine:

- a) favorisce l'attenzione ai temi inerenti allo sviluppo sostenibile;
- b) predispone opportuni sussidi per le iniziative della pastorale ordinaria concernenti l'ambiente e in particolare, in collaborazione con il Servizio per l'ecumenismo e il dialogo, la giornata (o il mese) della salvaguardia del creato;
- c) promuove le iniziative delle comunità cristiane volte ad educare i fedeli alla sobrietà e a nuovi stili di vita (cost. 558 § 2).

L'area della *giustizia, pace, legalità* si pone al servizio dell'impegno della Chiesa ambrosiana «sui grandi temi della pace, della tutela dei diritti della persona umana e della giustizia» (cost. 553 § 1) e a tal fine:

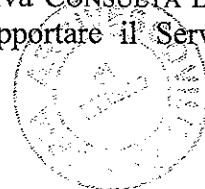
- a) promuove l'attenzione della Diocesi alle iniziative della Chiesa universale a favore della pace e dello sviluppo dei popoli (es.: Mese della pace);
- b) offre la propria disponibilità nel sostenere iniziative ecclesiali nell'ambito della promozione dei diritti in ogni ambito, collaborando in questo con le diverse realtà associative.

Nello svolgimento delle sue attività il Servizio è chiamato ad attivare le collaborazioni ritenute più idonee coinvolgendo presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli laici (con l'attenzione di coinvolgere anche i giovani) che, in ragione della loro competenza, possono favorire la realizzazione dei suoi compiti, in particolare con riferimento allo studio e all'approfondimento.

Per quanto riguarda in particolare lo sviluppo delle competenze relative alle cinque aree in cui si articola il Servizio potranno essere opportunamente costituiti, su iniziativa del Responsabile e con il consenso del Vicario episcopale per la Vita Sociale, distinti *Gruppi di studio*. Essi potranno essere convocati unitariamente dal Responsabile, anche attraverso rappresentanze di ciascuno, in forma di coordinamento.

Il Servizio cura il rapporto con il territorio, luogo privilegiato per lo svolgersi delle attività connesse alla pastorale sociale, favorendo e incrementando l'attenzione alla pastorale sociale. Strumento privilegiato per la realizzazione di tale scopo sono i *Gruppi di Animazione Sociale*, costituiti ordinariamente su base decanale, cui è affidato il compito di sensibilizzare il territorio, attivando e coordinando sul posto la proposta complessiva della pastorale sociale e creando sinergie tra i soggetti operanti in questo ambito.

Il Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro è coadiuvato dalla relativa CONSULTA DIOCESANA PER LA PASTORALE SOCIALE E IL LAVORO, che ha lo scopo di supportare il Servizio nella



individuazione delle scelte e delle iniziative che risultino più opportune rispetto alle questioni maggiormente rilevanti del momento presente, con particolare riferimento all'area del *Servizio al discernimento ecclesiale per la pastorale sociale*.

La Consulta è presieduta dal Responsabile del Servizio e alle sue riunioni, di norma, presenzierà il Vicario episcopale per la Vita Sociale. La Consulta è composta da una rappresentanza dei Gruppi di studio eventualmente costituiti per le cinque aree del Servizio, da alcuni membri indicati dal Responsabile del Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro e dalle rappresentanze di enti, movimenti e associazioni che operano sul territorio nell'ambito della pastorale sociale (cost. 182, § 2). Alcuni Esperti potranno essere occasionalmente invitati dal Responsabile del Servizio in ragione dei temi affrontati nelle singole sessioni.

La Consulta dovrà essere convocata almeno due volte all'anno.

